

L'editoriale

FEBBRAIO 2013

Un mondo di appassionati, resilienti, dinamitardi

C'è chi si lamenta del fatto che i librai non sono più quelli di una volta: appassionati, memori di tutte le edizioni, capaci di consigliare i libri giusti alle persone giuste. Avendo il privilegio di far parte dell'organizzazione della Scuola per Librai devo smentire. Ci sono librai straordinari. C'è Daniela, che in Sicilia convince tutta una scuola a comprare il libro del

suo cuore, poi convince l'autore a venire a parlarne di persona agli studenti. Ci sono Lorenza, Lavinia e Veronica, che in Veneto hanno creato contro ogni previsione una delle più belle librerie d'Italia. C'è Marco, che a Pinerolo ha accostato la ristorazione alla vendita di libri, perché se c'è la crisi bisogna fare altro proprio per continuare a fare i librai. Ci sono Francesca e Barbara, all'EUR, che sono diventate

il polo d'attrazione di un centro commerciale, come da Enza a Formia anche lì ogni settimana sfilano i maggiori autori di bestseller. Libreria sempre piena, autori felici. C'è Marcello, che ha iniziato con una bancarella e oggi ha venti librerie, crede così tanto nel suo mestiere che vuole che questo sia l'anno della ripresa, lo vuole così tanto che dalle sue agende ha tolto la parola duemilatredecim e l'ha sostituita con duemilacredici. E ne conosco molti altri. Loro vi stanno cercando, siano titolari o franchisee o direttori se fanno questo mestiere è perché ci credono e lo amano. Aiutateli a trovarvi: questo, lontano dalla folla natalizia e al principio della nuova stagione letteraria, è il momento migliore. Cominciate a cercarli nella vostra libreria, chiedete. Sempre alla Scuola una solare Clara Sánchez ha chiuso il trentesimo seminario regalandoci un appassionato esame di come vita e opera si intrecciano nella sua arte narrativa. Non c'è da stupirsi se i suoi personaggi sono così vividi e credibili. Tutto è

in crisi, ma i narratori non hanno meno urgenza di raccontare e i librai di fare con passione e resilienza il loro mestiere. Il più costante degli scrittori che conosco è Wilbur Smith, oggi in libreria con il suo trentaquattresimo bestseller. Ventitrè milioni di copie vendute in Italia e ogni volta capace di sorprenderci con storie ancora più mozzafiato. Lo adoro perché è il re del

bestseller, ma quando deve firmare le copie per i suoi lettori non importa quante ore ci vogliono, lui scambia due parole con ognuno di loro, scrive una dedica, firma la copia e saluta affettuosamente. Sono stato a Londra per il suo ottantesimo compleanno. Alcuni dei suoi fan su Facebook, dal Canada al Sud Africa, dalla Scozia alla Francia, avevano vinto il privilegio di partecipare alla festa. E lui ha dedicato loro il suo tempo rac-

contando un episodio della sua infanzia africana, quando a 11 anni con un amichetto in Rhodesia hanno rubato un candelotto di dinamite destinato a spianare i termitai, hanno provato a farlo esplodere nel fiume per pescare e sono saltati per aria con la canoa in mille pezzi. Hanno dovuto guadagnare la riva a nuoto tra pesci morti e coccodrilli impauriti. Tornando a casa il giovane Wilbur già sapeva che il peggio doveva ancora venire. Il padre lo aspettava con la cinghia in mano...

Stefano Mauri

Per commenti su questo numero del Libraio scrivete a: smauri@illibraio.it

Per eventuali manoscritti: www.ioscrittore.it

L'INFANZIA SELVAGGIA DEL RE DELL'AVVENTURA

